



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

18 Dicembre 2017



Le attrazioni che non hanno mancato di attirare l'attenzione di grandi e piccini

Babbo Natale trova casa in piazza

ARIA DI FESTA. In centro storico a Vittoria mercatini e luna park per attirare piccoli e grandi

DANIELA CITINO

Babbo Natale ha trovato casa in città proprio nel suo cuore urbano. Per la sua apertura ufficiale, Papà Noel ha chiesto il supporto dei suoi amati bambini e le voci intonate dai piccoli coristi dell'istituto comprensivo G. Caruano hanno dato vita ad un dolcissimo e natalizio concerto in piazza del Popolo segnando così l'apertura della Casa di Babbo Natale pronta a ricevere i bimbi della città coinvolgendoli anche in speciali laboratori e attività.

Immane la visita alla casa di Papà Noel del primo cittadino vittoriese. "Ho visitato la casa di Babbo Natale che, quest'anno, è in una nuova location: in Piazza del Popolo accompagnando i bambini che, entusiasti e felici, per primi, hanno visitato la "casa" che sarà aperta dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 24 per rende-



IL CONCERTO DEL CORO DELL'ISTITUTO COMPRESIVO CARUANO

re davvero magici questi giorni di festa" precisa il sindaco di Vittoria, Giovanni Moscato ricordando le altre attrazioni natalizie previste per le festività, "come il Mini Luna Park all'inizio dell'area pedonale di via Cavour, i mercatini dell'artigianato la mostra pittorica di Franco Forti visitabile nella sala Giudice del Chiostro delle Grazie e la colorata e fiabesca presenza, lungo tutta la via Cavour, salotto buono della città, delle mascotte, ovvero maschere raffiguranti i personaggi dei cartoni e delle pellicole più amate e conosciute dal mondo dei piccoli.

E ieri, domenica di prefesta, prima del Natale, complice una splendida giornata di sole, le mascotte hanno divertito e entusiasmato le famiglie che con i loro bimbi si sono ritrovati per la passeggiata domenicale. E a chi non manca di porre sempre gli accenti polemici sulle scelte fatte

dall'amministrazione (non sono infatti mancate le critiche per le luminarie che ancora non accendono tutto il centro storico e anche quelle indirizzate all'albero di Natale ritenuto da alcuni non adatto ad un sito così importante), il sindaco ha replicato che le luminarie non mancheranno, quanto all'albero di Natale, basterebbe replicare che ha uno straordinario valore aggiunto proprio perché realizzato dagli operatori e, soprattutto, dagli ospiti delle cooperative sociali. E nel programma di Natale fa capolino come sempre il teatro di Santa Briganti: il 30 dicembre al Colonna andrà in scena lo spettacolo di danza Romeo e Giulietta e il Wunder Show. Con lo spettacolo circense e di teatro, "il più eccentrico della provincia, come lo definisce il direttore artistico Andrea Burrafato" l'appuntamento è per il 5 gennaio sempre al Colonna.

VITTORIA, SCAMBIO DI ACCUSE TRA PRELATI E FRASCA

Impianti sportivi, gestione e polemiche

L'ex esperto e l'attuale delegato non se le mandano a dire e spiegano i propri punti di vista**DANIELA CITINO**

VITTORIA. Smentendo lo slogan pubblicitario di uno storico panettone, secondo il quale a Natale "siamo tutti più buoni", l'ex esperto allo sport, Fabio Prelati e l'attuale delegato allo sport, Stefano Frasca, hanno preferito salire sul ring politico. Il primo a colpire è Prelati. "Ho letto con stupore che l'amministrazione ha mandato due progetti al Coni per l'inerbimento dell'Emaia e del campo di Scoglitti" rimarca l'ex esperto ricordando a Frasca che "già durante la giunta Nicosia la Regione aveva comunicato il finanziamento destinato all'inerbimento del campo di calcio Andolina di Scoglitti e che avendo ricevuto il campetto Emaia 680mila euro di finanziamenti dal bando nazionale "1000 Cantieri per lo sport", la stessa giunta deliberava l'accensione di un mutuo con la conseguente approvazione del progetto esecutivo". "Di contro, a settembre - incalza Prelati - i due progetti sono stati stralciati dal piano triennale delle opere pubbliche perché ritenuti non importanti e oltretutto quando Frasca ribatte che solo a-



L'interno del palazzetto dello sport di Vittoria tra gli oggetti del contendere nella polemica tra Fabio Prelati e Stefano Frasca

dedo il comune ha scelto la via del Bando pubblico per l'assegnazione degli impianti sportivi, vorrei rammentargli che la procedura, per la prima volta nella storia amministrativa cittadina, è stata intrapresa nel 2013, in virtù del nuovo Regolamento di Gestione redatto, anche, su iniziativa del sottoscritto".

E Frasca è pronto alla replica ironizzando che l'ex esperto dica cose "fantastiche" alla stregua di Babbo Natale. "All'ex esperto allo sport dello sport, remunerato con soldi pubblici, diversamente dal sottoscritto delegato a titolo gratuito vorrei rammen-

tare cosa abbiamo trovato e cosa abbiamo fatto" replica Frasca cominciando l'elenco dal palazzetto dello sport "trovato distrutto e messo definitivamente in sicurezza". Poi passa ai campetti di periferia "prima abbandonati e senza nessuna programmazione ed adesso ben 19 società sportive partecipano ai bandi". "E riguardo al rapporto con le associazioni sportive - prosegue Frasca - solo con noi è diventato di giornaliero confronto". Il delegato allo sport cita anche la ripresa per il 2018 della consulta dello Sport, la sistemazione del nuovo percorso ginnico alla villa comunale e altro ancora.

**LA TECNOLOGIA**

Enzo Bianco aveva detto nei giorni scorsi: «La carenza di uomini sarebbe meno penalizzante se migliorasse la tecnologia. Il radar in dotazione a Sigonella per il traffico degli aeroporti del sud-est siciliano è di vecchia generazione. Il costo stimato per quello nuovo è di cinque milioni. Chiederò alla Regione di finanziarlo attraverso i fondi europei».

Fontanarossa e Comiso l'Aeronautica sblocca la limitazione dei voli

Trovate le soluzioni per superare i vincoli
Bianco: «Grandi benefici per mezza Sicilia»

CATANIA. Stanno in tre punti, quelli principali ovviamente, all'interno di una più ampia e articolata strategia, le prime soluzioni già individuate in queste ore dall'Aeronautica militare per migliorare la gestione del traffico aereo nell'area che interessa gli scali aeroportuali di Catania e Comiso. Soluzioni che consentiranno di superare quelle criticità esposte dalla Sac e che il nostro giornale aveva anticipato nei giorni scorsi. L'esigenza di un intervento immediato era legata al vincolo sui voli dell'aeroporto di Catania: 20 ogni ora, fra partenze e arrivi, un numero in cui andava ricompreso anche lo scalo di Comiso. La necessità di Sac,



INTERVENTO IMMEDIATO del Ministro Pinotti e del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, generale Vecciarelli per risolvere il nodo dei voli ridotti da Catania e Comiso.



espressa in un dossier condiviso con esponenti istituzionali, a regime sarebbe di almeno 30 voli l'ora. Nodo del problema la disponibilità di maggiore personale impegnato da parte dell'Aeronautica militare, ma anche interventi legati alle tecnologie e alla riorganizzazione dei servizi.

Così è stato studiato dall'Aeronautica un piano per superare questi nodi. Innanzitutto si parte dalla modifica dei percorsi degli aeromobili a pilotaggio remoto (Apr) per potere così ottimizzare la separazione in volo tra questi mezzi e i velivoli convenzionali e commerciali presso gli aeroporti siciliani. Al secondo punto prevista la suddivisione dello spazio aereo dell'area di responsabilità in due settori, il tutto finalizzato ad ampliare il numero dei traffici controllabili migliorando allo stesso tempo le procedure di avvicinamento. Il terzo punto delle modifiche e dei correttivi previsti, è legato, invece, al ripristino del radar di backup con lo scopo di potenziare la capacità complessiva del servizio radar in arrivo e in partenza offerto.

Alcune di queste soluzioni che sono state elaborate dagli esperti dell'Aeronautica Militare, e, peraltro, in parte già adottate, rivelandosi già efficaci in fase di applicazione sperimentale, attenuando in maniera significativa le varie problematiche che erano state riscontrate. In tempi brevi gli interventi verranno interamente applicati e resi operativi grazie all'impegno diretto dell'Aeronautica che è impegnata nel settore del traffico aereo civile e si arriverà così ad una veloce e decisiva soluzione dei disagi e delle restrizioni che erano state attuate.

Un impegno, quello del Ministero e dell'Aeronautica sottolineato dal sindaco di Catania, Enzo Bianco: «Alla Ministro Pinotti - ha detto - e al capo di Stato maggiore dell'Aeronautica Militare va il mio apprezzamento ed il ringraziamento per la prontezza con cui hanno agito e per le conseguenze positive che avrà l'accordo con l'Enac. Ricadute positive non solo per Catania, ma per la vasta area che è strettamente legata ai servizi offerti dagli scali di Catania e Comiso».

«Bullismo, in Sicilia rischi più elevati con le baby gang»

«Da noi - dice il pedagogo Raffa - il bullo spesso si manifesta con metodologia mafiosa»

I NUMERI

50%

LA PERCENTUALE di studenti tra gli 11 ed i 17 anni che è vittima di episodi di bullismo. La maggior parte delle vittime sono studenti delle scuole medie tra gli 11 ed i 13 anni, in prevalenza di sesso femminile e il fenomeno è più marcato nel settentrione

9%

I RAGAZZI bullizzati con cadenza settimanale. Una piattaforma di servizio per gli studenti ha intervistato oltre 15mila ragazzi (per la campagna educativa 'Una vita da social' che la Polizia postale porta avanti da tempo) evidenziando che una vittima su tre denuncia la presenza femminile tra gli aggressori.

42%

LE VITTIME di bullismo che si fidano con i genitori: le mura domestiche sono viste come primo luogo di apertura e dialogo da parte delle vittime. La scuola invece ancora non è un punto di riferimento dove parlare dell'accaduto e confidarsi con i docenti

DANIELE DITTA

PALERMO. Un analfabeta delle emozioni: ecco chi è il bullo o il cyberbullo. La definizione, secca ma densa di significato, traccia l'identikit di «un soggetto deumanizzato, che non comprende la sofferenza altrui». Giuseppe Raffa - pedagogo dell'Asp di Ragusa, responsabile dell'unico ambulatorio antibullismo presente da Roma in giù - non ha dubbi: «È in famiglia che nasce il bullismo. Stili educativi violenti e autoritari, così come troppo permissivi e incoerenti, nel 95% dei casi trasformano bambini e adolescenti in bulli o vittime del bullismo». Il fenomeno è dilagante e in gran parte ancora sommerso, pronto però ad esplodere in modo dirimpente. Come accaduto a Cefalù, dove un ragazzino di 12 anni, stanco di subire vessazioni, si è versato addosso della benzina e ha tentato di darsi fuoco in classe.

«Bisogna fare in fretta, agire con tempestività, affrontare bullismo e cyberbullismo all'interno di un disegno organico» incalza Raffa, che vorrebbe estendere il "modello Ragusa" in tutta la Sicilia. In un anno e mezzo di attività l'ambulatorio dell'Asp ha raggiunto 13 centri della provincia iblea, 60 istituti scolastici (27 scuole elementari, 21 medie e 12 superiori), coinvolgendo in percorsi di formazione 10mila alunni. Parola d'ordine: educare. I giovani, ma soprattutto i genitori. «Servirebbe un "Piano Marshall" per le famiglie, perché non dispongono di strumenti educativi adatti e, a causa della rivoluzione digitale, da sole non ce la fanno a seguire i figli» spiega Raffa, nominato dal ministero dell'Istruzione responsabile per il Sud del Coordinamento nazionale cyberbullismo (Conacy).

Da Ragusa è partita così la lotta ad un fenomeno forse un po' sottovalutato, anche se il Parlamento nazionale ha varato una legge apposita. «Quel disegno organico necessario per prendere di petto il bullismo - afferma il pedagogo dell'Asp iblea - è nato da poco, precisamente dal 27 novembre scorso, quando il Miur ha fatto sua un'iniziativa lanciata dal dottor

Luca Bernardo del "Fatebenefratelli" di Milano. Per essere incisivi, oltre alle scuole, serve anche l'aiuto della Regione: ai nuovi assessori alla Salute e alla Formazione chiederò formalmente un incontro. Siamo preoccupati per i nostri giovani, bisogna intervenire con urgenza». I numeri rendono concreta la preoccupazione: un ragazzo su due che frequenta le scuole elementari è vittima di bullismo; alle medie uno su tre. Le statistiche nazionali sono in linea con i casi che si verificano in Sicilia dove, secondo Raffa, «c'è un elemento di pericolosità in più: il bullismo sociale, quello delle baby gang». Quindi aggiunge: «Il bullo si manifesta «utilizzando la stessa metodologia di aggressione dei mafiosi: minaccia, prevaricazione, morte».

Eccezione Ragusa, nelle altre province dell'Isola non esistono ambulatori antibullismo. Insomma, siamo all'anno zero. Anche perché



BULLI IN AZIONE IN SICILIA SPESSO CON STILE MAFIOSO

i progetti finora portati avanti nelle scuole sono stati a macchia di leopardo. Insomma, si può fare di più. Entrando nelle scuole e innalzando l'interesse delle famiglie. «Nell'ultimo corso tenuto a Modica in quattro incontri abbiamo coinvolto oltre 200 genitori» dice Raffa, che tiene a sottolineare la gratuità delle iniziative messe in campo. Dentro e fuori le scuole. Come a Enna e Gela, in collaborazione con il Kiwanis: club service che si occupa di progetti e volontariato a

sostegno dei bambini. Sempre più a rischio. Le insidie del web, infatti, stanno facendo cambiare pelle al bullismo. «Se fino a qualche anno fa le radici del fenomeno erano da ricercare in contesti socio-economici difficili - sostiene il pedagogo dell'Asp - adesso non è più così. Anche nelle famiglie più abbienti "crescono" dei bulli. E il normale disagio adolescenziale quando si trasforma in devianza non viene nemmeno percepito dai genitori». I segnali? Possono essere palesi o nascosti. Raffa ne elenca qualcuno: iperattività, abbassamento della soglia di concentrazione su ogni singola attività, diminuzione delle ore di sonno, insuccessi scolastici, modelli sbagliati, mancato o scorretto intervento dei genitori. Tra i fattori scatenanti del bullismo c'è l'uso smodato degli strumenti digitali. «Smartphone, tablet e pc - prosegue - sono tutto tranne che strumenti che hanno a che fare con l'educazione, eppure per molti giovani stanno diventando come dei genitori, dei tutor, dei fidanzati». Il proibizionismo però non è la strada giusta da seguire, «piuttosto bisogna convincere i giovani ad usarli correttamente e consapevolmente».

Sensibilizzazione e confronto con i giovani. A scuola e a casa. «È con il contributo di tutti gli attori in causa che si possono ottenere dei risultati» conclude Raffa, che presto organizzerà un corso nella scuola di Cefalù dove si è verificato l'ultimo caso eclatante di cronaca: «Abbiamo già un accordo con il preside, che si è detto disponibile. Incontreremo i ragazzi, e formeremo insegnanti e genitori affinché possano avere gli strumenti giusti per prevenire il bullismo».

L'ALLARME DEGLI ESPERTI

«Ragazzi attaccati ai computer cresce sindrome di Hikikomori»

MILANO. La tecnologia finisce ancora una volta alla sbarra. Apre a nuove dipendenze e "a nuove malattie dei teenager e pre-adolescenti", ha detto nei giorni scorsi Luca Bernardo, direttore del Dipartimento materno-infantile dell'Asst Fbf-Sacco, che ricorda negli ultimi anni 2 casi di ricovero ospedaliero alla Casa pediatrica per sindrome di Hikikomori. "Uno di questi casi riguardava un ragazzino che ci è stato inviato dall'area di Pavia. Era attaccato al computer da oltre 20 ore quando la mamma gli ha staccato la spina. Lui è andato in cucina, ha preso il coltello e ha cercato di colpirla".

Quando 10 anni fa, racconta Bernardo, "andavano a parlare alle società scientifiche di fenomeni che si stavano affacciando all'orizzonte, di bullismo e cyberbullismo, di cutting, sexting e altre forme legate al mondo online, ci guardavano stralunati. Purtroppo abbiamo visto che i nostri bambini e ragazzi rimanevano davvero ingarbugliati in una rete di difficoltà e disagio. E abbiamo unito i nostri percorsi in pediatria e psichiatria".

Le richieste di aiuto "per deviazioni dal normale percorso evolutivo dei ragazzi", gli accessi al pronto soccorso e ai servizi psichiatrici e di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza "sono in aumento", segnala Gemma Lacaita, direttore sociosanitario dell'Asst.

L'OMICIDIO DI GIUSEPPE DEZIO A VITTORIA

Cassazione rinvia a Riesame per misura detentiva di Pepi

La Prima sezione penale della Cassazione, così come richiesto anche dal sostituto procuratore generale Gaeta e in accoglimento del ricorso dell'avvocato Giuseppe Lipera, difensore del 71enne Gaetano Pepi, ha annullato l'ordinanza, del 27 luglio scorso emessa dal tribunale della "Libertà" di Catania, che aveva rigettato l'istanza di rimessione in libertà, confermando gli arresti domiciliari, nei confronti dell'imputato.

A Gaetano Pepi Gaetano, insieme ai figli Antonino, Alessandro e Marco, era stata notificata un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal Gip di Ragusa, per l'omicidio volontario di Giuseppe Dezio, ucciso il 2 febbraio del 2016 nelle campagne di Vittoria. Gaetano Pepi, incensurato, ammise di essere l'autore dell'omicidio, ma so-

stenne però di avere agito per la legittima difesa del figlio Alessandro, accoltellato da Giuseppe Dezio. I tre figli dell'uomo furono rimessi in libertà dal Tribunale della "Libertà" di Catania a differenza dell'anziano padre lasciato invece ai domiciliari.

Soddisfatto l'avv. Lipera: «Ritengo sia stata una decisione importantissima, un passo verso la totale rimessione in libertà del mio assistito, la cui attuale restrizione ai domiciliari è risultata iniqua anche per la Cassazione. Ora la palla passerà nuovamente al tribunale della "Libertà" di Catania che dovrà rivedere la propria decisione, non potendosi assolutamente discostare dal preciso monito dettato dalla Suprema Corte». Il processo riprenderà dinanzi la Corte d'Assise di Siracusa il 17 gennaio.

OR. PROV.



Il ragusano Andrea Giglio ha vinto la quarta prova del campionato interprovinciale tenutasi a Vittoria

Il ragusano Giglio s'aggiudica la 4^a prova del campionato

ENDURO. Un successo la kermesse tenutasi a Vittoria

NADIA D'AMATO

La città di Vittoria ha ospitato, nei giorni scorsi, la 4^a prova del campionato interprovinciale ibleo di Enduro delle provincie di Ragusa e Siracusa. A rilevare i tempi e a stilare le classifiche sono stati i cronometristi dell'Asd Hyblea di Ragusa che con master, tabelloni grafici e computer, hanno saputo ben gestire con grande professionalità le varie postazioni.

La manifestazione, organizzata dall'Asd Motoclub Ifa Trinacria Off Road di Vittoria, ha visto i 52 centauri sfidarsi lungo i 5 cross test di 4 chilometri sostenuti dai loro fan giunti da ogni parte della Sicilia. E' stato un bel vedere soprattutto perché i sostenitori potevano contare su colori variopinti e, dunque, il numero consistente di presenze, tra gli spettatori, ha fatto sì che la kermesse risultasse parecchio gettonata.

Ad imporsi nella categoria Assoluti è stato il ragusano, Andrea Giglio della scuderia Enduroibleo a bordo di una Husqvarna 250 4 tempi che ha bloccato i cronometri a 21'05"90; al secondo posto, con un ritardo

di 4"42 si è piazzato lo sciclitano, Guglielmo Poggia della scuderia Hobby Motor in sella a una Ktm 250 4 tempi; mentre, il terzo gradino del podio è andato al modicano, Michele Giannone della scuderia Enduroibleo, a bordo di una Husqvarna 250 2 tempi, che ha fatto registrare il tempo di 21'25"50. Per tutti i tempi e le classifiche è comunque possibile consultare la pagina <http://enduro.fi-cr.it/>.

Al termine della giornata sportiva, i piloti e le rispettive scuderie di appartenenza hanno ricevuto gli ambiti premi. Tutto ciò a testimonianza di una disciplina sportiva che, tempi addietro, nel Ragusano, aveva l'opportunità di vantare su una attenzione maggiore, per quanto riguarda il numero dei piloti in lizza, e che adesso vuole adoperarsi sempre di più perché si possa ritornare ai fasti di un tempo. I risultati, in termini di presenze, maturati a Vittoria, sono senz'altro degni di nota ed è probabile che, proseguendo sulla stessa falsa riga, si possa fare in modo che arrivino ulteriori riscontri a dimostrazione di come si possa puntare in alto anche in questa direzione.